

Fabrizio Dorsi

Incarico di direzione del Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Cremona

La vita senza musica sarebbe un errore

(Friedrich Nietzsche)

Linee programmatiche per il triennio 2024-2027

Gentile Collega,

di seguito troverai il mio programma per l'incarico di direzione del Conservatorio di Cremona nel triennio 2024-2027, che si basa su tre direttive:

1. l'attenzione alla didattica e in particolare la valorizzazione della funzione docente;
2. il ruolo della ricerca collegata alla produzione, strumento indispensabile per accedere al terzo livello, quello dei dottorati;
3. la definizione di un'identità che consenta di dialogare alla pari con le istituzioni attive nella formazione e con gli enti di produzione presenti in città.

Sono stato direttore del Conservatorio di Piacenza dal 2007 al 2013. In quegli anni, oltre a elaborare gli ordinamenti didattici riformati, si sono avviati lavori di ristrutturazione, prodotti CD del Conservatorio, moltiplicati gli accordi di collaborazione internazionale e le convenzioni con le scuole del territorio. In seguito al mio trasferimento ho ricoperto per un biennio l'incarico di delegato ai rapporti internazionali del Conservatorio di Milano, dove dal 2016 al 2022 sono stato consigliere accademico e dove attualmente sono membro del comitato scientifico dei "Quaderni del conservatorio". Dal 2015 al 2018 ho fatto parte del Nucleo di Valutazione del "Cantelli" di Novara; attualmente faccio parte del Nucleo di Valutazione del Politecnico delle arti di Bergamo. Forte di queste molteplici esperienze ritengo di poter assicurare al Conservatorio di Cremona un triennio di navigazione che non sia solo sicura e tranquilla, ma che riesca anche a cogliere le opportunità che l'evoluzione della normativa e le particolari caratteristiche della città che lo ospita possono offrire.

Sono però fermamente convinto che la configurazione del ruolo del direttore e soprattutto la complessità della gestione di una istituzione di livello universitario facciano sì che solo l'apporto della globalità delle energie presenti possa garantire una valida riuscita dell'intero progetto. Nessuno può illudersi di affrontare la miriade di problemi di un conservatorio senza un largo contributo operativo dei docenti, né si può prescindere dalla decisiva azione convergente del personale amministrativo. Non si può governare da soli: occorre servirsi dello strumento della delega in un'ottica di piena valorizzazione delle competenze e delle professionalità. Spero quindi di poter contare sull'apporto di tutti voi, confidando che possiate sostenermi e coadiuvarmi in questo percorso



Sommario

- 1. Buoni maestri**
- 2. Ricerca e terzo livello**
- 3. Musica, maestri**
- 4. Internazionalizzazione e sito web**
- 5. Missione possibile**
- 6. Curriculum vitae**

1. Buoni maestri

L'alta qualità dei docenti del "Monteverdi" è attestata dal numero di studenti che da altre regioni italiane e dall'estero vengono a compiervi i loro studi. Compito della nuova direzione sarà quello di mantenere e assicurare le condizioni, in termini di mezzi e strutture, di correttezza amministrativa, di efficienza gestionale, di creazione di un clima collaborativo, ma soprattutto con una conduzione trasparente e partecipata, affinché tutte le potenzialità dell'istituto possano dispiegarsi compiutamente, affinché ogni docente possa svolgere al meglio il proprio lavoro. Centrale è il ruolo delle docenze interne, che garantiscono la continuità didattica e contribuiscono a sviluppare quello spirito di appartenenza che costituisce il più prezioso patrimonio di un istituto.

Il docente che suona, scrive, dirige, tiene conferenze, pubblica articoli e saggi, riverbera prestigio sull'istituto da cui proviene, si autoaggiorna e costituisce, proprio perché professionalmente inserito, un ulteriore incentivo per gli studenti a scegliere il conservatorio "Monteverdi". È pertanto mia intenzione favorire, sostenere e incoraggiare l'attività artistica dei colleghi.

Razionalizzare l'offerta formativa e diventare più attrattivi per gli studenti che possono accedere al livello accademico, migliorando il rapporto tra studenti di fascia Afam e allievi di livello preaccademico, rappresenta una priorità. Questo obiettivo andrà perseguito promuovendo il rapporto con le scuole musicali del territorio (istituendo premi e borse di studio per i migliori allievi), monitorando l'andamento dei corsi propedeutici, mantenendo i corsi di base anche attraverso i rapporti con le scuole secondarie della città, affiancando al lavoro dei docenti interni master class di richiamo, svolgendo il ruolo di centro di formazione e aggiornamento permanente.

Sul versante delle strutture l'acquisizione delle risorse assicurate dal DM 338 del 1°.4.2022 consentirà il completamento della ristrutturazione di Palazzo Magio Grasselli, dando finalmente al "Monteverdi" una sede consona a un Istituto superiore di studi musicali.

Bisogna affrontare anche la questione dello stato giuridico del personale. L'immissione in un comparto, quello della scuola, che è improprio, che non assicura la necessaria autonomia e dove sussistono leggi incompatibili con i nostri ordinamenti didattici, va superata andando nella direzione di una sostanziale simmetria con il personale delle università. Tutto questo sarà possibile con un direttore che rappresenti con autorevolezza il Conservatorio e trasmetta le istanze e i suggerimenti dei colleghi ai più alti livelli.

2. Ricerca e terzo livello

La ricerca artistica, intesa come una forma di ricerca che possiede un solido fondamento incorporato nella pratica artistica, che crea nuovo sapere e nuove prospettive all'interno delle arti, e che contribuisce tanto all'arte quanto all'innovazione, rappresenta un'area strategica per poter giungere alla piena equiparazione, giuridica ed economica, con l'università. Il Conservatorio di Cremona ha in cantiere un'iniziativa per l'anno pucciniano estremamente interessante e passibile di ulteriori sviluppi. Ai sensi del DM 630 del 24.4.2024, il "Monteverdi" è destinatario di due borse (per complessivi € 120.000) per dottorati innovativi che rispondano ai fabbisogni di innovazione delle imprese. Si tratta di un'opportunità da non perdere, anche perché finalmente il DM 470 del 21.2.2024 regolamenta l'istituzione dei dottorati nel settore Afam, consentendo per la prima volta ai conservatori di rilasciare il titolo in autonomia o in forma congiunta.

È necessario però prevedere una specifica delega e proseguire nello stanziamento di una quota di bilancio per la ricerca al fine di ampliare le aree di intervento (comprendendo quella creativa-performativa, la riscoperta di repertori desueti, la didattica dello strumento e della voce, la trattatistica e la prassi esecutiva storicamente informata).

3. Musica, maestri!

L'attività di produzione, oltre a costituire un'insostituibile palestra per gli studenti, rappresenta la veste pubblica dell'istituto, che ne garantisce la visibilità e ne rafforza il collegamento con il territorio. Mettere in cantiere periodicamente degli **allestimenti operistici** (che oltretutto moltiplicano la visibilità del conservatorio) e degli **spettacoli per le scuole**, per farci conoscere dai potenziali studenti, sono solo alcune delle idee che varrebbe la pena di sviluppare. Accanto a questo è necessario **coordinarsi con le altre realtà cittadine** in modo da sviluppare sinergie piuttosto che doppioni o sovrapposizioni.

Tutto ciò ha bisogno di **fondi**. Andranno perciò rinsaldati i rapporti con interlocutori pubblici e privati e sviluppate competenze per **partecipare a bandi nazionali e internazionali**.

4. Internazionalizzazione e sito web

Il programma **Erasmus** costituisce uno strumento indispensabile per sprovincializzare la preparazione degli studenti e formare i nuovi cittadini europei. Il conservatorio di Cremona vanta un notevole numero di istituti partner, aventi sede in tutte le principali nazioni d'Europa. Accanto a questo si potrebbe aderire a reti e consorzi che consentono di recarsi all'estero non solo per studiare, ma anche per lavorare, come per esempio **Working with Music**. L'arrivo di studenti stranieri andrà incentivato.

Il **sito web** costituisce il biglietto da visita e la principale interfaccia tra istituzione, studenti e docenti. Se ben gestito, sviluppando sempre più l'utilizzo di appositi *form*, può rendere più snello ed efficiente il lavoro della segreteria, sgravandola di alcuni compiti. Non bisogna però dimenticare che **l'informatizzazione deve essere attuata in modo graduale e soprattutto che deve essere al servizio dell'istituto, degli studenti e dei docenti**. Tra le funzioni da rilanciare andrà previsto anche l'ufficio stampa e comunicazione, perché *è inutile saper fare se non si riesce anche a far sapere*.

5. Missione possibile

Il rinnovo della direzione del Conservatorio di Cremona costituisce un'opportunità unica per **progettare insieme il “Monteverdi” del futuro.**

Un Conservatorio che metta al centro la relazione docente/studente, valorizzando i primi, favorendone l'attività artistica, riconoscendo quanto spetta loro per l'impegno e la passione profusi, e garantendo a tutti strutture, strumenti e servizi.

Un Conservatorio che abbia una visione condivisa, costituendo un luogo dove formazione artistica professionalizzante, produzione e ricerca convivono e si sostengono reciprocamente, un centro di diffusione della cultura, una risorsa per la città.

Un Conservatorio che sia autorevole punto di riferimento di una rete che comprenda da un lato le scuole di musica e i licei del territorio e dall'altro i centri di produzione e le altre istituzioni universitarie e di formazione artistica cittadine, in grado di confrontarsi alla pari nella realtà nazionale e internazionale.

Un Conservatorio che promuova le eccellenze, ma che non lasci indietro nessuno, si prenda cura della disabilità e sviluppi una didattica speciale per i DSA.

6. Curriculum vitae

Fabrizio Dorsi ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Milano, diplomandosi in Musica corale e direzione di coro, Composizione e Direzione d'orchestra e laureandosi nel contempo in Lettere moderne presso l'Università Cattolica del S.Cuore.

Come direttore d'orchestra, dopo l'esordio nella stagione lirica 1983-84 del Teatro Comunale di Bologna (quale selezionato fra i partecipanti all'iniziativa "Teatro Studio"), ha svolto attività direttoriale in Italia e all'estero, è stato presente in alcuni dei più prestigiosi festival musicali italiani, quali il Rossini Opera Festival, MiTo – Settembre Musica, il Festival Verdi Parma, e ha inciso CD e DVD per Amadeus, Bongiovanni e La Bottega Discantica.

Come musicologo ha collaborato con la "Nuova Rivista Musicale Italiana", la "Rivista Italiana di Musicologia" e "Amadeus". Ha al suo attivo una monografia sul compositore Giacomo Manzoni, una *Storia dell'opera italiana* (in collaborazione con Giuseppe Rausa) e degli *Elementi di direzione d'orchestra*, oltre a numerosi saggi in volumi miscellanei.

In ambito conservoriale, prima di ottenere la titolarità della cattedra di *Esercitazioni orchestrali* è stato docente di *Cultura musicale generale*, *Storia della musica* (disciplina nella quale ha anche conseguito l'idoneità in concorso per esami e titoli), *Storia della musica per didattica*. Dopo l'immissione in ruolo si è trasferito al Conservatorio "Nicolini" di Piacenza dove è stato capo dipartimento, componente della commissione che ha redatto lo statuto, membro del Consiglio accademico, responsabile delle relazioni internazionali e coordinatore Erasmus. Nel mese di novembre 2007 è stato eletto per la prima volta direttore e riconfermato nel 2010. Durante questi sei anni è stato componente della Conferenza dei direttori di Conservatorio venendo prima eletto nel Consiglio direttivo e successivamente chiamato a far parte dell'Ufficio di Presidenza in qualità di Segretario generale. Ripresa l'attività didattica, dal 1° novembre 2014 si è trasferito come docente di *Esercitazioni orchestrali* presso il Conservatorio di Milano, dove insegna anche *Direzione d'orchestra*. A Milano è stato delegato ai rapporti internazionali, membro della commissione incaricata dell'elaborazione di diversi regolamenti e per due mandati componente del Consiglio accademico. Attualmente fa parte del consiglio direttivo dell'Istituto per la ricerca musicale e del comitato scientifico dei Quaderni del Conservatorio. Dal 2015 al 2018 è stato membro del Nucleo di valutazione del Conservatorio di Novara; attualmente ricopre lo stesso incarico presso il Politecnico delle arti di Bergamo.